



Sono stati davvero moltissimi i commenti dei lettori alla lettera meridiana Salento, e mo' basta. Segno che quello della competizione, non sempre leale, tra i diversi territori pugliesi è un tema caldo per l'opinione pubblica foggiana e dauna (ma non sembra altrettanto per la classe dirigente che, a parte le prese di posizione del sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, di qualche tempo fa, mantiene tutto sommato un certo *aplomb*, come se si trattasse di un tema residuale).

Vi prometto di raccogliere in maniera organica, semmai in un libro digitale, tutti i diversi commenti, riflessioni, critiche ed autocritiche suscitati dal post anzidetto.

Qualche ulteriore occasione di riflessione viene offerta da un titolo - quanto mai significativo - di *Viaggi 24*, rubrica del sito del *Sole 24 Ore* specializzata in turismo. A segnalarmi l'articolo (che potete leggere integralmente qui) è stato l'amico Lino D'Onofrio, che ringrazio per il contributo.

L'articolo è importante, perché suggerisce a quanti debbano fare ancora le loro vacanze o abbiano deciso di farle a settembre, di scegliere il Gargano. Emblematico il titolo, che conferma implicitamente la tesi sostenuta nel post che ha dato origine al vivace dibattito: *"Gargano, fine estate nell'anti-Salento"*.

L'*incipit* dell'articolo di Alessandra Tibollo, molto esauritivo e interessante, conferma la percezione che traspare dal titolo. Ormai il turismo pugliese viene identificato nel Salento. *"Nell'estate d'oro della Puglia, oltre al Salento dove risuonano ancora le note di pizzica e taranta, c'è un'altra meta che non smette di incantare con la sua natura selvaggia, le sue calette nascoste e i suoi bianchi borghi incastonati nella roccia. È il Gargano, lo sperone d'Italia, che si protende nel mare Adriatico con le sue candide scogliere punteggiate di pini di Aleppo"* scrive la redattrice.

L'idea che il Gargano sia ormai ridotto ad anti-Salento nell'ambito del complesso scacchiere turistico pugliese suggerisce anche l'immagine di un promontorio costretto ormai ad inseguire, dopo essere stato, fino a due anni fa, il territorio pugliese che marcava il più alto numero di arrivi e presenze.

[Successivamente alla pubblicazione del post, l'amico De Tullio mi ha fatto notare che l'articolo è del 2010, il che rende ancora più evidente lo scarso dinamismo del Gargano negli ultimi anni. In buona sostanza, si parlava del Gargano come "anti-Salento" già prima che venisse "sorpassato" dal Salento].

È bene sottolineare che il Gargano mantiene ancora un primato, quello relativo alla cosiddetta turisticità del territorio, ovvero alla disponibilità di posti letto e strutture recettive. Ma anche per quanto riguarda questo indicatore, il sorpasso è ormai nell'aria.

L'articolo del *Sole 24 Ore* dice comunque anche un'altra cosa: che date le bellezze straordinarie del Gargano, vi è ancora tempo e modo per risalire la china. Nel sommario dell'articolo si legge una bella sintesi della *irripetibilità* della montagna del sole: *"Dal borgo di Peschici arroccato sul mare alla costa disseminata di trabucchi. Dai faraglioni di Mattinata ai vicoletti di Vieste. Tra spiagge, torri saracene e scogliere punteggiate di pini d'Aleppo, ecco gli itinerari per esplorare lo sperone d'Italia. Per chi fa le vacanze a settembre"*.

La materia prima per tornare a essere competitivi c'è tutta. Quel che fa difetto è una politica all'altezza della situazione..

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



● Bit Milano: per la Rai Vieste, il Gargano e i Monti Dauni non esistono



● Top ten TripAdvisor 2017: maluccio la Puglia



● Briatore, il Gargano e lo stereotipo della cementificazione (di Francesca Ietto)



● Briatore sbaglia, turismo esclusivo non significa

escludente (di
Teresa Silvestris)

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 10